

Essere o non essere: questo è il travaglio interiore di Amleto sul da fare e prendere una decisione esistenziale. E, ancora, il cartesianesimo, "cogito ergo sum", in cui l'esistenza è ancorata al pensiero. Ma ciò può bastare? Di certo no! Tralasciando la genialità, naturale o soprannaturale che sia, può essere sufficiente prendere coscienza del proprio essere pensante senza intercalarvi il bing-bang della volontà? Ecco, dunque, il salto di qualità. È la volontà, che ci consente come essere coscientemente pensante, capace di fare delle scelte, di tentare di tutto per concretizzarle con passione, gioia, fermezza e spirito di sacrificio.

"Cosa vuoi fare da grande?" Domanda sentita milioni di volte nella vita senza mai essere riuscita a dare una risposta ben precisa, almeno fino a qualche anno fa.

Da sempre ho amato le materie scientifiche, da sempre ho coltivato il desiderio di conoscere ogni singola parte del corpo umano, da sempre sono stata affascinata dai macchinari medici eppure niente di tutto ciò ha scaturito la mia esultazione nel veder diventare medico, nonostante con il passare del tempo mi rendo conto che questi sono solo piccoli pezzi di un grande puzzle, capaci di formare quello che sarà uno dei miei grandi sogni. Questa, infatti, non è una volontà basata su influenze esterne, ma è qualcosa che nasce dal profondo del mio io,

quando più volte il faticoso nostro mare, vale  
a dire la morte, bussò alla porta delle persone  
che più anni e senza un minimo ritrimento, un bricio-  
lo di coerenza e un pizzico di tatto le porta via  
per sempre, mandando in frantumi i sogni di chi  
le vede man mano spegnersi.

La mia passione nasce da una sfida contro  
ogni tipo di malattia, da una battaglia nella  
quale gli unici vincitori saremo io e i miei futuri  
pazienti, una guerra alla quale vale la pena  
partecipare perché, la vera vittoria, sta nel  
sorriso di chi me uscirà trionfatore, insieme a  
me. Il mio vivo desiderio è dare amore al  
prossimo, proteggere gli ammalati, combattere  
per loro, guarirli fin dove sia possibile, allievare  
le loro sofferenze.

Vorrei andare vicino al dolore e toccarlo con man-  
no, per sperimentare la vita vera e concreta.  
Cosa c'è di più concreto della materia di  
cui siamo fatti? Studio di aristotele ma  
sviluppo pratico. La felicità, l'allegria e il  
timore di un paziente dopo la sconfitta è la  
vera gioia che mi spinge sempre di più a  
credere nel mio avvenire. Ci sono nello spegnersi  
nel cuore della notte per scoprire qualcuno che  
ha realmente bisogno di me, gioia nell'essere lì,  
nell'istante in cui grato mi porgerà la mano ed  
io grato nello stringerla sentirò il calore,  
il calore del sangue, portatore di vita. Gioie che  
superano gli evidenti sacrifici.

Così è la medicina senza empatia? È cura senza cuore. Comprendere a pieno lo stato d'animo altrui e cercare una cura per il conforto dello spirito, è questo che mi aspetto e mi auguro come Futuro medico.

Schiervo tutte le mie difese immunitarie contro la paura, contro i sacrifici che dovrò affrontare, contro tutte le porte che mi si chiuderanno davanti agli occhi, contro tutti i "no" che riceverò, contro il timore di cambiare casa e città per intraprendere gli studi, contro lo sgomento di iniziare una nuova vita per inseguire i miei sogni, contro la rinuncia davanti le sconfitte che mi si presenteranno durante tutto il percorso nel diventare medico e, poi, nell'esercizio. Quindi passione, gioia, fermezza e spirito di sacrificio sono gli ingredienti che utilizzerò per realizzare il massimo dei miei sogni: diventare un cardiocirurgo.

Nonostante gli innumerevoli pareri, il supporto dei miei familiari e gli infiniti sacrifici che loro fanno sono disposti a fare per vedermi realizzata, voglio che il mio Futuro sia solo nelle mie mani, voglio deciderne in prima persona cosa fare della mia vita e voglio soprattutto assumermi le responsabilità dei miei eventuali errori. Io voglio scegliere il mio Futuro. Non solo coraggio, non solo buona volontà, non solo determinazione, per intraprendere la strada del dottore con passione e amore.

Dunque: "essere o non essere"? Ardutamente, con tanta buona volontà, essere!

Jessica Sicilia.

~~... ..~~  
~~... ..~~  
~~... ..~~  
~~... ..~~